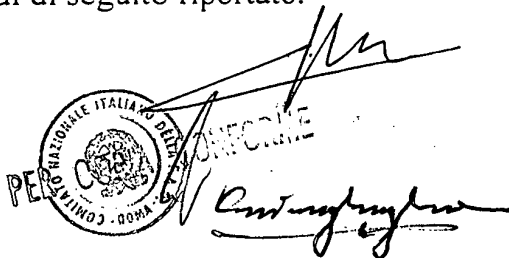


Il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha effettuato periodiche verifiche accertando la concordanza delle scritture contabili con i risultati di bilancio.

Il Comitato, durante l'anno 1999, ha svolto le attività di istituto che si sintetizzano nel rapporto di attività qui di seguito riportato.



PERITI E CONSULENTI
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PERITI E DEI CONSULENTI

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

XXX CONFERENZA FAO

Fra le riunioni FAO del 1999 è da segnalare, per il suo particolare interesse, la XXX Sessione della Conferenza Mondiale della FAO, svoltasi a Roma dal 12 al 23 novembre 1999 e di cui si riporta qui di seguito il discorso del Sig. Ministro, Prof. Paolo De Castro, Capo della Delegazione italiana.

Intervento del Ministro, Prof. Paolo De Castro

Signor Presidente, Cari Colleghi, Signori Ambasciatori, Signore e Signori,

vorrei innanzitutto esprimere il mio cordoglio per la tragedia che ha colpito la missione di pace in Kosovo e che ha visto la scomparsa di esponenti del PAM nell'adempimento di un compito altamente umanitario.

Voglio felicitarmi con Lei, Sig. Presidente, per la Sua elezione, con la certezza che sotto la Sua Direzione i lavori di questa 30a sessione si svolgeranno al meglio e condurranno a dei risultati proficui.

Anche a Lei Sig. Direttore Generale rivolgo le mie felicitazioni e i miei auguri per la Sua riconferma che testimonia il consenso e l'apprezzamento per il lavoro svolto nel suo primo mandato.

Il documento da cui partono le nostre riflessioni è giustamente il Rapporto sulla situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura, che, seppure non abbia carattere particolarmente negativo, come purtroppo è accaduto altre volte nel passato, continua ad indicare che 37 Paesi,

soddisfare i fabbisogni alimentari dell'uomo. Quindi il "diritto naturale" di gestire lo spazio verde, elevando la qualità del territorio sia sotto il profilo estetico (paesaggio), sia sotto quello dell'equilibrio ambientale, nonché della salute e della qualità della vita umana a vantaggio del mantenimento del mondo rurale e della protezione dei fenomeni di erosione e desertificazione, conseguenti all'abbandono delle terre da parte dell'uomo.

Se, come credo, il tema dello sviluppo economico mondiale deve oggi fondarsi sul principio della "sostenibilità futura", allora è dall'agricoltura — un settore che ogni anno "gestisce" a livello mondiale qualcosa come 5 miliardi di ettari di terreni agricoli — che possono arrivare alcune fra le più importanti risposte concrete.

E' quindi evidente l'importanza di lavorare con impegno nelle grandi assemblee internazionali, in cui tutti i Paesi del Pianeta sono chiamati a ridisegnare, in termini di compatibilità e di complementarità — che costituiscono le fondamenta stesse della "sostenibilità" — le linee strutturali delle proprie politiche, non solo agricole, in riferimento alle prospettive presenti e future.

In tale ottica, centrale è il ruolo della FAO che, nel quadro del suo mandato, dispone oggi, con lo "strategic framework", di una vasta ed impegnativa piattaforma programmatica, in grado di conferire rinnovato slancio alle sue attività operative.

In una visione prospettica più ampia, ribadisco la ferma convinzione del Governo italiano circa la necessità di un maggior coordinamento e progressivo rafforzamento del polo romano delle Nazioni Unite, costituito da FAO, IFAD e PAM, anche nell'ambito di una nuova "Alleanza per la sicurezza alimentare", al fine di potenziare le energie,

rinforzare la già esistente collaborazione, nonché definire e sviluppare una strategia comune per perseguire con maggiore impegno e con migliori risultati l'obiettivo della sicurezza alimentare, secondo quanto stabilito nel Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

La cooperazione tra il Governo italiano e la FAO per la realizzazione di progetti e programmi nei paesi in Via di Sviluppo e Meno Avanzati si è rafforzata sia in termini finanziari, mediante un impegno crescente di risorse, sia per la portata e la qualità dei risultati dei progetti.

Caratteristica fondamentale che contraddistingue la cooperazione tra la FAO e l'Italia è comunque la costituzione di una "partnership" basata sul sostegno tecnico e sulla disponibilità di risorse umane che si concentrano principalmente in tre aree di intervento: sicurezza alimentare, ambiente e sviluppo sostenibile nonché sostegno Istituzionale ed alla pianificazione.

In questa sede, alla presenza di autorevoli rappresentanti dell'agricoltura mondiale ed alla vigilia della Conferenza ministeriale di Seattle, che vedrà l'agricoltura al centro del dibattito negoziale in vista del Millennium Round, è necessario e prioritario, inoltre, ricordare che proprio la FAO ha riconosciuto nel 1996, in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, il ruolo multifunzionale dell'attività agricola, attribuendo ad essa una valenza che non trova corrispondenza in altre attività produttive.

L'attività agricola deve comunque rispondere alle preoccupazioni ed esigenze dei consumatori in materia di qualità, salubrità e sicurezza degli alimenti, nonché in materia di difesa del benessere degli animali. In questo scenario si colloca la costituzione dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare.

La primaria funzione agricola di produzione alimentare e delle materie prime costituisce tuttavia la prima preoccupazione dei Paesi meno avanzati, purtroppo ancora confrontati con gravi problemi di approvvigionamento alimentare.

Proprio per tener conto di tali primarie necessità spetta ai Paesi industrializzati ed a quelli in via di sviluppo dare prova di un concreto sostegno all'agricoltura dei Paesi più deboli.

E' a tal fine che la posizione italiana è nettamente orientata in favore di tutte quelle misure, da adottarsi tempestivamente a partire dall'avvio del Millennium Round, per assicurare ai Paesi meno avanzati un trattamento differenziato, rispetto agli obblighi multilaterali, che consenta a tali Paesi una più veloce integrazione nel sistema commerciale internazionale.

Penso in particolare all'impegno di garantire a questi Paesi, prima della conclusione del nuovo ciclo di negoziati multilaterali, un accesso al mercato in esenzione dai dazi, essenzialmente per tutti i prodotti agricoli.

E' importante, pertanto, compensare gli agricoltori per le loro attività non esclusivamente mirati a fini commerciali.

Attribuisco, inoltre, particolare rilevanza al negoziato sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e, al riguardo, vorrei sottolineare la necessità tecnica e politica di giungere, in tempi brevi, ad un accordo internazionale che garantisca lo scambio ed un libero accesso delle risorse genetiche. La conservazione di tale materiale è altresì importante per tutelare quel grado di biodiversità indispensabile all'agricoltura mondiale.

Per quanto concerne la Conferenza Plenipotenziaria sulla Convenzione di Rotterdam, il mio Paese sarà onorato di continuare ad

offrire al Segretariato PIC le migliori condizioni di accoglienza alle sedi attuali di Roma e Ginevra.

Mi felicito per l'adesione dei nuovi Paesi alla FAO, che sono certo potrà portare ad un rafforzamento delle capacità operative dell'Organizzazione, sempre nell'ottica di un coinvolgimento sempre più stretto delle popolazioni a livello mondiale.

CONFERENZA FAO

"DONNE RURALI E INFORMAZIONE"

(Roma, 4-6 ottobre 1999)

Dal 4 al 6 ottobre si è svolta a Roma la Conferenza FAO sul tema "Donne rurali e informazione". La delegazione italiana, guidata dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Prof. Paolo De Castro, era composta dal Ministro per le Pari Opportunità On. Laura Balbo, dalla Presidente del Comitato nazionale Pari Opportunità, On. Silvia Costa e dai sottoelencati funzionari:

- Isabella Peretti – Ministero Pari Opportunità;
- Bianca Pomeranzi e Rossella Belli – Ministero Affari Esteri;
- Stefania Tedeschi – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

Organizzazioni professionali ed enti componenti l'Osservatorio Nazionale
per l'Imprenditoria Femminile in Agricoltura c/o MIPAF

- Alessandra Tazza e Matilde Casa – Coldiretti;
- Paola Ortensi e Giulia Franciosi – Confederazione Italiana Agricoltori;
- Lidia Matera ed Alessandra White – Confagricoltura;
- Paola Bernabucci e Anna Mianulli – Copagri;
- Gaetana Petriccione – Inea;
- Gualtiero Schirinzi e Linda Laura Sabbadini – Istat.

Intervento Ministro, Prof. Paolo De Castro

La consultazione ad alto livello su donne rurali ed informazione è evento importante ed incisivo in cui la FAO esprime al meglio un suo ruolo.

portante quale punto focale, luogo privilegiato della raccolta, rielaborazione e diffusione dell'informazione.

E' in tale contesto che ogni Paese deve sforzarsi di scegliere le informazioni da veicolare, per contribuire ad un piano di azione efficace, realizzabile ed unificante, tutto questo avendo presente un riferimento principe, ovvero il World Food Summit.

Nel merito di questo appuntamento, come Ministro dell'Agricoltura italiano, sono orgoglioso perché rappresento una realtà femminile che si può definire consapevole delle proprie scelte, realizzata nel proprio lavoro e sempre più tendente ad un livello di alta professionalità come, peraltro, è stato confermato dal Convegno sulle statistiche in agricoltura dal titolo "Dalla terra all'impresa" che si è svolto qualche giorno fa ed organizzato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il Seminario ha evidenziato, attraverso l'analisi dei dati, una grande crescita dell'impresa a protagonismo femminile, sia quantitativa che qualitativa.

Interessantissimo il dato legato alla redditività dell'impresa a conduzione femminile che risulta, fino ai 20 ettari, superiore a quello a conduzione maschile. Il lavoro citato conferma, con forza, l'importanza evidenziata ripetutamente dalla strategia di azione, dei dati disaggregati per sesso. L'Italia, peraltro, ha iscritto al dibattito del Parlamento, un disegno di legge che propone di rendere obbligatoria l'analisi dei dati di genere.

Oggi le donne impegnate in agricoltura, in Italia, sono forse non solo socialmente ma anche economicamente rilevanti per il settore stesso, traguardi raggiunti negli anni, in sintonia a quel più ampio protagonismo femminile a livello mondiale, ricordato, in apertura, dalla strategia di azione della FAO.

E' interessante ancora sottolineare come l'importanza delle donne nel settore si evidenzi nelle produzioni tipiche e di qualità, in esperienze innovativi come l'agriturismo e l'agricoltura eco-compatibile, protagoniste, quindi, dei grandi temi della sicurezza alimentare e dei punti focali alla base delle tematiche italiane ed europee nell'ambito del Millennium Round.

Informare, in questo contesto, delle caratteristiche delle donne italiane, corrisponde a quella gestione dell'informazione richiamata nella strategia di azione della FAO.

E' fondamentale, a questo riguardo, citare lo strumento che le donne hanno fermamente richiesto ed ottenuto, presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, convincendoci della loro importanza per i progetti di sviluppo del settore agricolo e rurale. Ci hanno convinto, inoltre, dell'importanza di un punto di aggregazione individuato nell'Osservatorio, che presiedo, e costituito dalle rappresentanze delle organizzazioni professionali agricole, Ministeri, con particolare riferimento alle pari opportunità, Regioni, ecc.

La struttura suggerisce, promuove, organizza e rappresenta, inoltre, occasioni di formazione di un team, di crescita individuale, palestra di relazione con le istituzioni con i mass media e costante collegamento con altre realtà femminili.

Relazioni particolarmente interessanti intercorrono tra le imprenditrici agricole ed il Ministero della Pari Opportunità e la Commissione Nazionale Pari Opportunità, consolidando l'uscita dal tradizionale isolamento esistente nel mondo agricolo e rafforzando i rapporti di scambio con l'universo femminile.

L'informazione oggi ha una valenza particolare in quanto la tecnologia avanzata che ella supporta, permette di veicolare in rete le

realizzazioni delle donne rurali a livello mondiale permettendo di divulgare nuove esperienze, quale l'Osservatorio, e chissà quante altre già attive, perché possano divenire riferimenti riproducibili in altre realtà.

L'informazione, inoltre, rende le donne consapevoli di essere la maggioranza delle forze impegnate nel settore agroalimentare, rende possibile sinergie e solidali confronti con altre realtà femminili che alimentano la reciproca voglia di migliorarsi, di crescere, di contare di più. Sempre più interlocutrici consapevoli dei processi della sicurezza alimentare che rimane l'obiettivo strategico a livello mondiale.

L'Italia, pur nelle positività ricordate, ha tanto cammino ancora da fare. E', infatti, assai importante decidere quali obiettivi prefissarsi, da oggi all'appuntamento di Pechino (New York, giugno 2000).

Diverse sono le occasioni che ci si offrono e su cui lavorare, in coerenza con le indicazioni della consultazione. Dal continuare l'approfondimento dell'analisi dei dati disaggregati al portare la tematica femminile e del suo valore strategico anche nell'ambito della prossima Conferenza Nazionale per l'agricoltura, che si svolgerà in questa sede, e nella verifica di compatibilità della legge di orientamento.

Si possono, inoltre, studiare ulteriori strumenti legislativi ad hoc e riflettere sul rilancio del nostro territorio rurale, monitorandone servizi, strutture ed infrastrutture.

Le donne, ovunque lavorino la terra devono aspirare ad un reddito giusto e ad una buona qualità della vita.

Valori che devono divenire obiettivo per coloro che prendono decisioni o costruiscono le politiche, ed a cui si chiede, inoltre, di assumere il senso dello slogan della Giornata Mondiale della Donna Rurale del 15 ottobre: "Dare credito alle donne rurali" come uno dei punti del loro impegno. Credito come risorsa, credito come valore.

19^ GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La 19^ Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1999 ha avuto come tema **"I giovani contro la fame"**. Essa, come di consueto è consistita in una celebrazione presso la sede dell'Organizzazione ed in tutti i Paesi Membri. Un nutrito programma di celebrazioni si è svolto anche nel nostro Paese.

Alla manifestazione è intervenuto il Ministro, Prof. Paolo De Castro, di cui si riporta qui di seguito l'intervento:

Intervento Ministro, Prof. Paolo De Castro

(Roma, 15 ottobre 1999)

Ho l'onore, in qualità di Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, di intervenire alla celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione che ha per tema i giovani, quali protagonisti presenti e futuri di una efficace battaglia contro la fame nel mondo.

Colgo l'occasione per rivolgere un caloroso saluto ed un particolare augurio alla Giornata Mondiale della Donna Rurale che si celebra oggi, 15 ottobre, affinché lo slogan della Giornata "Dare credito alle donne rurali " si traduca in una reale opportunità, sia dal punto di vista economico che sociale.

E' di grande rilievo che la FAO, nell'ambito di una sfida così importante come quella di sconfiggere la fame nel mondo, nella quale, non a caso, si è impegnata fin dal 1996 con il World Food Summit, chiami come protagonisti i giovani. I dati, infatti, mettono in evidenza una situazione allarmante nel periodo 94/96, dove più di 800 milioni di

persone, in varie parti del mondo, non hanno avuto un'alimentazione sufficiente.

In tale contesto ritengo opportuno mettere in evidenza che il Governo italiano ritiene importante un progressivo rafforzamento del polo romano delle Nazioni Unite, per rendere sempre più le tre Organizzazioni - FAO, PAM, IFAD - una rete efficiente ed interconnessa, capace di meglio perseguire gli obiettivi della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile nel quadro generale dell'attività delle stesse Nazioni Unite.

I giovani sono chiamati ad assumere un ruolo determinante per il raggiungimento degli scopi che il vertice mondiale dell'alimentazione ha delineato.

Infatti, il mondo giovanile rappresenta attualmente il 50% della popolazione totale e quindi sarà inevitabile affidare ad esso compiti di sempre maggiore responsabilità per fronteggiare le necessità di una popolazione in continua crescita.

Riteniamo quindi necessario fare in modo che il numero dei conduttori delle Aziende agricole italiane di età compresa tra i 14 ed i 34 anni cresca dall'attuale 5% al 28% della media europea.

Pertanto il nostro impegno è stato quello di porre a disposizione dei giovani nuovi strumenti di intervento in aggiunta ai provvedimenti posti in essere dall'Unione Europea. A tale scopo sono stati pertanto approvati due leggi che daranno luogo ad una serie di attività che avranno un immediato riscontro nel mondo giovanile, riconoscendo ai giovani, come forza attiva, compiti leader nel settore agricolo la cui attuazione sta già dando significativi risultati.

Le politiche da noi attuate, mirate a favorire la permanenza dei giovani nelle campagne, tendono per un verso ad incrementare un ricambio